

«Chronos», per riavvolgere il tempo che scorre

Inaugurato da poco, il parco sorge all'ombra della Croce dell'Androla

(pag. 23) Una nuova attrazione caratterizza Cevo, all'ombra della Croce dell'Androla. Ad agosto è stato inaugurato il parco Chronos, parola greca che indica il tempo cronologico che si può misurare, voluto da Elsa Belotti del centro Family Hope, realtà che, in città, offre servizi alla persona, coppie e famiglie. Molto conosciuta in tutta la provincia, Elsa Belotti, di origini cevesi, da tempo voleva offrire al paese un'opportunità di richiamo turistico per valorizzarne bellezza e potenzialità. Se in un primo momento si era pensato a un progetto più ambizioso, gli accadimenti degli ultimi anni, alcuni dolorosi come la caduta della Croce, hanno portato alla creazione di Chronos, un parco con installati vari strumenti che permettono di sperimentare sia l'ora col sole sia una riflessione personale sul tempo terreno e comunitario. All'interno si trova una meridiana analemmatica e uno gnomone, una grande aquila che guarda la valle, logo di Family Hope e simbolo dello sguardo che dall'alto è rivolto alla famiglia, una clessidra a forma di nota musicale, che ha una durata di sette minuti con la sabbia dell'Elba. Una «scala della vita», realizzata con le traversine dei binari, è un altro simbolo del tempo che corre, mentre un grande anello romano permette al sole di entrare da un foro e segnare l'ora all'interno. Al centro del prato è posto l'orologio medioevale, che segna l'ora su ogni lato ed è una copia di quello del museo di Berlino; percorrendo un sentiero nel bosco si arriva alle statue di San Giuseppe e della Madonna del Canto. Il parco si completa con tre panchine che simboleggiano ogni famiglia che, insieme ad altre, forma la comunità. «Il parco è realizzato sotto la Croce - dice Belotti - che da 2mila anni segna il tempo. La Croce può dare senso al nostro tempo terreno. L'augurio per chi visita il parco è di tornare a casa col cuore più leggero, riportando nel suo tempo quotidiano gioia e passionalità e trasformando il proprio andare in un tempo di pienezza umana».